

GORLA MAGGIORE

Libri parrocchiali memorie di fede

I libri della parrocchia sono fonti inesauribili di notizie del passato in quanto ci permettono di capire com'era la nostra comunità e trarne anche note di carattere sociale.

È una grande fortuna che dal 1600 in poi, vi siano i dati della popolazione ad eccezione del primo libro dei morti relativo al periodo dal 1600 al 1646. Esisteva certamente, come testimoniano documenti della visita pastorale del Card. Federico Borromeo del 1597, nei cui verbali si accenna particolarmente a tale registro. Peccato perché ci priva di notizie precise sulla grande epidemia di peste del 1630.

Vediamo però di capire cosa succedeva in paese 300 anni orsono e precisamente nel 1689.

I nati erano in numero di 33 su di una popolazione stimata attorno alle 680 persone; i morti erano in numero di 15 di cui 6 in età infantile, mentre i decessi dei maggiorenni escludendo i minori non raggiungeva la media di 34 anni toccando una sola punta ad anni 70 ed il resto non superante i 40 anni.

I matrimoni celebrati in paese riguardo le famiglie dei Bosetti, dei Fagnani, dei Galli, ancor oggi presenti con i Bianchi ed i Ferioli, mentre sono sparite le famiglie dei Moneta e dei Peglia, dei signori Frotta e dei Pusterla.

Cent'anni dopo nel 1789, già in piena epoca delle nuove idee rivoluzionarie provenienti dalla vicina Francia, dopo un certo periodo di benessere segnato dalla buona politica di Maria Teresa d'Austria, le faccende cominciano a peggiorare. Nascono in quell'anno 20 bambini e si denota già un certo movimento anagrafico con l'inserimento di nuove famiglie come i Banfi, i Tovagliari, i Vanario, i Vigoni ed altri, mentre la popolazione era all'incirca di 760 individui. I decessi di quell'anno hanno un carattere negativo segnando 32 morti. I decessi infantili sono in numero di 9 a cui si aggiungono 2 giovi-

netti in età inferiore ai 10 anni.

La media dei decessi (escludendo i minori) è circa di anni 53, mentre l'età più alta si attesta sugli 80 anni. Se poi si tiene conto dei decessi dei minori la media scende ai 34 di media.

Nell'anno 1689 il parroco del tempo era il rev. do don Carlo Brambilla, che si avvaleva a volte dell'aiuto del fratello sacerdote in Fagnano Olona, mentre all'inizio del suo ministero poteva contare sulla collaborazione di diversi sacerdoti.

Nel 1789 essendo pastore della nostra Chiesa don Francesco Zerbi, la comunità comincia a risentire della mancanza di sacerdoti, a causa delle leggi giuseppinistiche messe in atto dal Governo del tempo ed il parroco inizia ad avere dei collaboratori degli ex conventuali della zona, che rimasero fermi nella loro condizione ecclesiastica e rifiutarono decisamente l'abbandono dell'abito clericale.

LUIGI CARNELLI

Luca 309

15.7.89 ?